

Rassegna stampa del

29 Luglio 2014



Imprese, risale la fiducia

Migliora il sentiment ma le previsioni parlano ancora di «crescita zero»

Rossella Bocciarelli
ROMA

■ A luglio è risalito verso i massimi degli ultimi tre anni l'indicatore di fiducia dell'insieme delle aziende italiane, passando a quota 90,9 da 88,2 di giugno (il 2005 è base=100). È un segnale positivo e lascia sperare che, dopo due trimestri di stagnazione, nel terzo trimestre del 2014 possa rendersi percepibile qualche refolo di ripresa economica. L'Istat precisa tuttavia che dietro al miglioramento complessivo delle attese, vi sono in realtà aspettative diverse nei vari settori dell'economia: «L'indice complessivo - spiega infatti l'Istituto di statistica - è la sintesi di aumenti della fiducia delle imprese dei servizi, delle costruzioni, del commercio al dettaglio e della lieve diminuzione della fiducia delle imprese manifatturiere». In effetti, se si considera il solo settore manifatturiero, che era stato il primo nei mesi scorsi a registrare dei miglioramenti di aspettative, si

vede che quello di luglio è il secondo calo consecutivo, perché peggiorano le valutazioni delle imprese sull'andamento corrente degli ordini (in particolare di quelli sul mercato interno) e della produzione; quanto al futuro, sono stabili le aspettative delle aziende manifatturiere sugli ordinativi mentre migliorano le attese sulla produzione; peggiorano, però, le valutazioni sull'economia in generale e sull'occupazione. Il tono del sentiment delle imprese manifatturiere è inoltre piuttosto differenziato sia se si considerano i raggruppamenti principali di industrie sia se si fa riferimento alle aree geografiche: a luglio la fiducia peggiora

NEL SECONDO TRIMESTRE

Dato positivo è il grado di utilizzo degli impianti, che è salito al 72,6% contro il 71,6% dei primi tre mesi dell'anno

in tutti i macrosettori, tranne che in quello dei beni di consumo; sale nel Nordest e nel Centro Italia, mentre scende nel Nord ovest e nel Mezzogiorno.

Le note davvero positive del report dell'Istat si rintracciano invece nei dati trimestrali sulla capacità produttiva (il grado di utilizzo degli impianti è salito al 72,6 per cento nel secondo trimestre contro il 71,6 del primo) e, soprattutto, si desumono dall'indagine sulle aziende non manifatturiere: il sentiment migliora sia nelle costruzioni, sia nei servizi, sia nel commercio. E migliora, in particolare, per il secondo mese consecutivo, il morale delle aziende dell'edilizia, che risale da livelli molto depressi. «Si tratta nel complesso di un buon dato, osserva il chief economist di Nomisma, Sergio De Nardis - ma è da prendere con cautela, tenendo conto della perdita di spinta dell'industria e, soprattutto, dell'esperienza del passato». Da circa un anno, infatti, le indagini

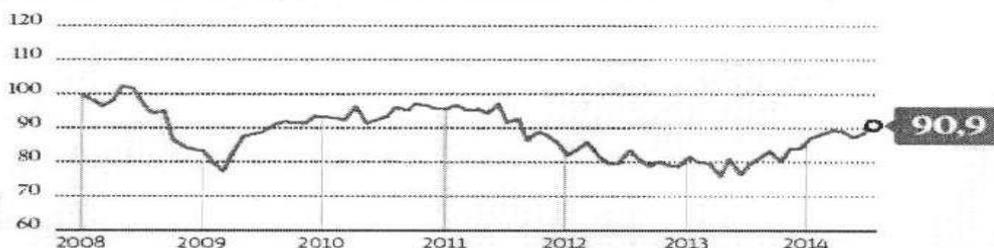
campionarie stanno segnalando miglioramenti economici in arrivo senza che questo si sia tradotto sinora in concreti aumenti di prodotto: c'è stato quindi, sinora, uno scollamento fra attese e realtà effettiva dell'attività produttiva. Intanto ieri anche l'Abi ha diffuso le più aggiornate previsioni provenienti dagli uffici studi delle aziende di credito attraverso il suo rapporto Afo. Le stime confermano che nel 2014 la crescita media del Pil italiano difficilmente supererà lo 0,3 per cento: il numero appare più o meno in linea con quanto hanno già previsto Bankitalia, Fondo monetario, Centro studi Confindustria, Prometeia e Cer, mentre il Ref di Milano ha parlato di crescita zero tout court per il 2014. Tuttavia, stima l'Abi, la ripresa arriverà entro l'anno e nel biennio 2015-2016 il Pil dovrebbe aumentare dell'1,3-1,4%, a un ritmo decisamente migliore delle recenti esperienze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

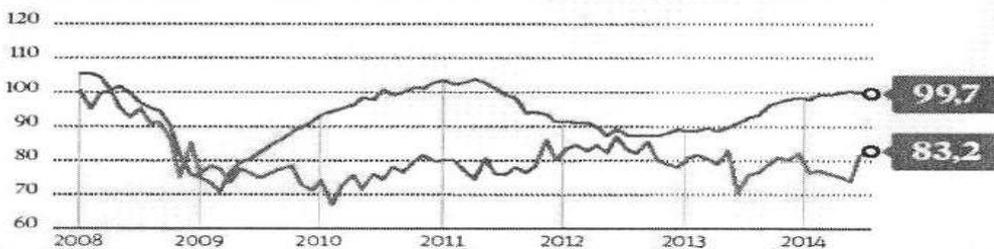
Il polso

Periodo gennaio 2008 - luglio 2014. Indici destagionalizzati (base 2005 = 100)

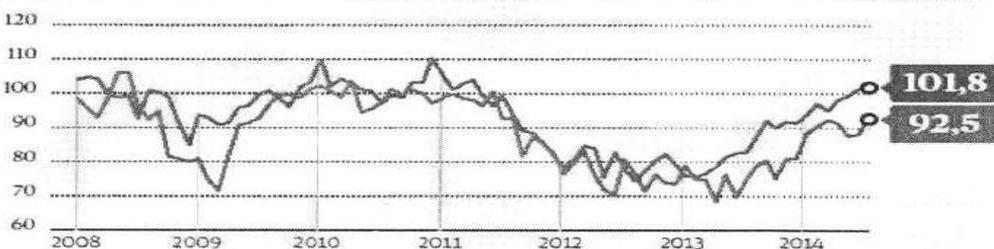
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE



IMPRESE MANIFATTURIERE E DI COSTRUZIONI



IMPRESE COMMERCIO AL DETTAGLIO E SERVIZI DI MERCATO



Fonte: Istat

Edilizia. Indice Istat da 73,9 a 83,2 in due mesi - Dal 2008 il settore è crollato

Più ottimismo dei costruttori, ma il mercato ha perso il 32%

Alessandro Arona
ROMA

■ Piccolo segnale di ripresa per il settore delle costruzioni, dopo sette anni di crisi ininterrotta, con un crollo degli investimenti reali del 32% (dati Cresme) e degli occupati del 20%, 400mila posti di lavoro in meno (da due a 1,6 milioni, dati Ance). Nell'ambito dei dati Istat sulla fiducia delle imprese, comunicati ieri, che registrano calma piatta nel manifatturiero (si veda il servizio sopra), per le imprese di costruzione l'indice destagionalizzato (base 2005=100) è risalito dal 73,9 di maggio all'81,6 di giugno e infine all'83,2 di luglio.

Piccoli segnali di una possibile fine del tunnel, come i dati sulle vendite delle macchine per l'edilizia, cresciute del 23,7% su base annua nel primo trimestre del 2014 e del 9,8% nel secondo trimestre (Cresme). O come i dati sul recupero edilizio agevolato, in crescita oltre le previsioni nel 2013 e anche nel 2014 (si veda a pagina 4). O i dati sui bandi di lavori, cresciuti nei primi sei mesi

del 2014 del 26,7% nel numero e del 73% in valore.

Sulla base di questi dati il Cresme ha corretto al rialzo le sue stime complessive sul settore nel 2014, dal -0,6% previsto nel dicembre scorso al +0,6% previsto oggi. L'Istat vede invece ancora nero, e l'indice destagionalizzato della produzione in edilizia, pubblicato il 18 luglio, segnala un valore tendenziale del -5% nei primi cinque mesi dell'anno. Pessimista anche l'ufficio studi Ance, che nel rapporto congiunturale dell'8 luglio ha confermato una previsione del -2,5% in valori reali sull'intero 2014.

Tornando comunque ai dati Istat di ieri, a luglio l'indice destagionalizzato del clima di fiducia delle imprese di costruzione è salito a 83,2 da 81,6 di

NEL DETTAGLIO

Riprende la fiducia in particolare nelle società specializzate e in quelle di ingegneria, meno nelle imprese edili tradizionali

giugno; migliorano le attese sull'occupazione (da -22 a -14), ma peggiorano lievemente i giudizi sugli ordini e/o i piani di costruzione (da -44 a -45).

In realtà l'Istat segnala una ripresa di fiducia in particolare nelle imprese specializzate e in quelle di ingegneria, mentre resta nero il "sentiment" delle imprese edili tradizionali (nuova costruzione residenziale in particolare).

L'indice del clima di fiducia è infatti salito da giugno a luglio da 83,4 a 87,5 nell'ingegneria civile e da 95,4 a 107,4 nei lavori di costruzione specializzati, mentre è sceso da 64,6 a 64,0 nella costruzione di edifici.

I giudizi sugli ordini migliorano nell'ingegneria civile (da -27 a -21) e nei lavori di costruzione specializzati (da -36 a -32) ma peggiorano nella costruzione di edifici (da -56 a -59); le attese sull'occupazione crescono sia nella costruzione di edifici (da -25 a -24), sia nell'ingegneria civile (da -8 a -7) e sia nei lavori di costruzione specializzati (da -21 a -7).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bonus investimenti. Modalità e termini per il credito d'imposta sui beni strumentali introdotto dal Dl 91

Incentivi, parte la corsa

Agevolati solo gli acquisti fatti fra il 25 giugno 2014 e il 30 giugno 2015

Gian Paolo Tosoni

■ Per le imprese è tempo di programmare gli **investimenti** per i quali si intende usufruire della agevolazione «Tremonti quater» (articolo 19 del Dl 91 del 24 giugno 2014, in attesa di conversione in legge). Si tratta di poter beneficiare del **credito di imposta** pari al 15% dei maggiori investimenti in nuovi beni strumentali in confronto alla media dei cinque periodi di imposta precedenti, con facoltà di escludere il periodo di imposta in cui l'investimento è stato maggiore. A nostro parere gli investimenti effettuati dal 1° al 24 giugno 2014 non vengono considerati in alcuna media.

L'acquisto di beni strumentali nuovi compresi nella divisione 28 della tabella Ateco 2007 è agevolato in un arco temporale piuttosto limitato, ovvero dal 25 giugno 2014 al 30 giugno 2015 compresi. In fondo non c'è molto tempo se pensiamo alla programmazione degli investimenti, alla ricerca dei finanziamenti, all'ordine e alla consegna.

Come ricorda anche la circolare 44/2009 dell'agenzia delle Entrate, l'imputazione degli investimenti al periodo in cui si applica l'agevolazione segue le regole generali della competenza economica dell'articolo 109, commi 1 e 2 del Tuir. Quindi le

spese per l'acquisizione di beni mobili si considerano sostenute alla data della consegna o della spedizione. Può accadere che gli effetti traslativi o costitutivi della proprietà siano diversi dalla consegna e in questo caso si assume la data in cui la proprietà viene trasferita; questa fattispecie si può presentare in presenza di contratti estimatori o più semplicemente nel caso di beni in visione o in prova da documentare. Eventuali prestazioni di servizi accessorie all'inve-

IL CRITERIO

L'imputazione delle somme segue le regole generali della competenza economica

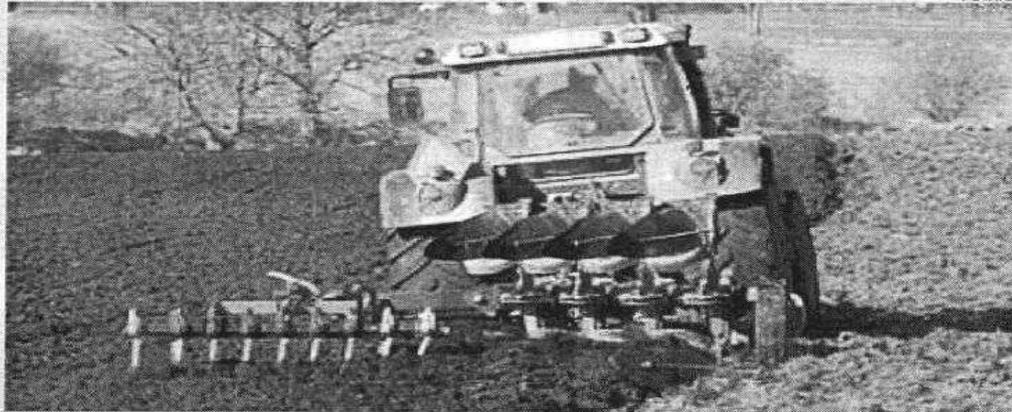
stimento (montaggio, collaudo, eccetera) si considerano effettuati al momento dell'ultimazione. Per quanto riguarda la realizzazione in appalto vale la regola generale dell'ultimazione; qualora il contratto preveda gli stati di avanzamento, rileva la data in cui l'opera (macchinario o apparecchiatura) risulta verificata e accettata dal committente e quindi sono agevolabili i corrispettivi liquidati in via definiti-

va durante il periodo 25 giugno 2014-30 giugno 2015. Come in passato, il beneficio non può non essere esteso all'acquisizione dei beni mediante il leasing, anche se il bene forma oggetto di un successivo contratto di lease back; in presenza di beni mobili l'agevolazione scatta all'atto della consegna presso l'utilizzatore. Se la realizzazione avviene con contratto di appalto vale la liquidazione definitiva che in questo caso avviene a cura della società di leasing.

L'Agenzia, con la circolare 12/2010, ha chiarito la determinazione dell'agevolazione anche nell'ipotesi della realizzazione di un bene complesso, non compreso nella divisione 28 della Tabella Ateco 2007, costituito però anche da nuovi macchinari e nuove apparecchiature comprese nella predetta divisione; nella fattispecie l'agevolazione spetta limitatamente al costo riferibile a questi ultimi beni oggettivamente individuati. Se non risulta distintamente indicato nella fattura di acquisto, il costo del bene agevolabile può essere determinato sulla base di una dichiarazione rilasciata dal fornitore del bene che indichi il costo dei beni agevolabili che fanno parte del bene complesso e il costo a essi riferibile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identikit



01 | LA COMPETENZA

Per gli investimenti in beni strumentali contenuti nella divisione 28 (Ateco 2007), realizzati in economia, rilevano i costi imputabili all'investimento sostenuti dal 25 giugno 2014 al 30 giugno 2015 secondo il criterio di competenza

02 | I COSTI

Si tratta di: progettazione dell'investimento; materiali acquistati o prelevati dal magazzino; mano d'opera diretta; ammortamenti dei beni strumentali impiegati nella realizzazione del bene; costi industriali imputabili all'opera (stipendi dei tecnici, spese di mandopera, energia

elettrica degli impianti, materiale e spese di manutenzione, forza motrice, lavorazioni esterne, eccetera)

03 | L'INVESTIMENTO

La somma di questi costi assume la natura di investimento in bene strumentale nuovo da confrontare con la media degli investimenti nei cinque periodi di imposta precedenti, meno uno.

In caso di opere in corso iniziate o sospese in un esercizi precedenti o comunque prima del 24 giugno 2014 spetta l'agevolazione. Il credito di imposta riguarda soltanto i costi sostenuti nel periodo agevolato

Per i ricorsi sugli appalti il rischio di un giudizio Ue

di Enrico De Mita

Il Tar di Trento (Sezione Unica) con decisione depositata in segreteria il 29 gennaio 2014 ha chiesto al segretario generale del Tribunale regionale di giustizia amministrativa se i principi fiscali della direttiva Ue del Consiglio 21 dicembre 1989 (successiva modificazione e integrazione) ostino a una normativa quale quella delineata dagli articoli 13 e 14 del Dpr 30 maggio 2002, n. 115 (come progressivamente novellato dagli interventi legislativi successivi) che hanno stabilito elevati importi di contributi unificati per l'accesso alle giustizie amministrative in materia di contratti pubblici.

L'articolo 13, comma 1 del Dpr 115 ha introdotto un nuovo regime di tassazione degli atti giudiziari, costituito da «contributo unificato» fissato in proporzione al valore della controversia, rispetto al sistema preesistente basato sul pagamento di una semplice marca da bollo.

Con la legge finanziaria (2007) il contributo unificato per i processi amministrativi, diversamente da quanto previsto per i processi civili, è stato svincolato dal valore della controversia. Il legislatore ha adottato il differente criterio per materia e ulteriormente distinto l'entità del contributo unificato dovuto secondo un'ulteriore differenziazione delle materie. Per i ricorsi proposti davanti al Tar e al Consiglio di Stato il contributo è stato ordinariamente dovuto in misura fissa. Per materia particolare sono stabiliti importi diversi. Nel settore degli appalti il contributo è stato aumentato fino a 2 mila, cioè il quadruplo per i ricorsi di quanto dovuto per i ricorsi soggetti al rito ordinario e del sestuplo per quelli agevolati.

Successivamente l'articolo 15 del decreto legislativo 20 marzo 2010, n. 53 ha disposto che il contributo unificato fosse dovuto non solo all'atto dell'iscrizione del ricorso introduttivo del giudizio, ma anche «per quello incidentale e i motivi ag-

giunti che introducono domande nuove». E qui comincia una serie di aumenti scriteriati specie in tema di appalti: 2 mila quando l'appalto è pari o inferiore a 200 mila; 4 mila per controversia di valore compreso tra 200 mila e un milione; 6 mila per quelli di valore superiore al milione. Tali importi aumentano del 50% per i giudizi d'appello. La legge ha aggiunto una sorta di sanzione occulta o indiretta in caso di impugnazione in appello dichiarata infondata, inammissibile o improcedibile. Tale norma prevede che «quando l'impugnazione, anche incidentale, venga respinta o integralmente dichiarata inammissibile o improcedibile, la parte che l'ha proposta è tenuta a versare un ulteriore importo a titolo di contributo unificato pari a quello dovuto per la stessa impugnazione, principale o incidentale». Tale norma, dice il Tar di Trento, è rivelatrice di un intento quasi intimidatorio a non insistere nell'azione giudiziaria intrapresa e a non "disturbare" oltre il giudice. Come tale, sintomo ulteriore dell'iniquità dell'intera disciplina. Dall'esame che precede, dice il Tribunale, emerge un quadro assai frastagliato, non sempre

logico né coerente nella determinazione e nella diversificazione degli importi del contributo unificato dal quale, comunque, sbocca l'evidente sproporzionata penalizzazione nella tassazione davanti al giudice amministrativo soprattutto in materia di contratti pubblici. Tale impianto legislativo pone evidenti problemi di conformità ai parametri e principi dell'ordinamento comunitario, ancor prima che di conformità ai precetti costituzionali.

L'eccessiva somma da versare, non solo all'atto di deposito del ricorso principale, ma per il deposito di ogni atto per motivi aggiunti o ricorso incidentale, nonché nella fase eventuale di appello incidentale, incide in modo decisivo e intollerabile: a) sul diritto di agire in giudizio; b) sulle strategie dei difensori; c) sulla pienezza ed effettività del controllo giurisdizionale sugli atti della pubblica amministrazione e sull'osservanza dello stesso principio costituzionale del buon andamento, al qual si collega strumentalmente il diritto a una tutela giurisdizionale effettiva.

Il continuo e progressivo aumento del contributo unificato con i diversi interventi normativi sembra in contrasto con i principi comunitari di proporzionalità e di divieto di discriminazione, nonché con il principio dell'effettività della tutela giurisdizionale che è centrale nella logica della stessa direttiva 89/665. È opinione diffusa in dottrina, tra gli operatori giuridici e tra gli stessi magistrati che il legislatore italiano abbia voluto ostacolare l'accessibilità ai mezzi di ricorso in materia di appalti rispetto alle altre materie del contenzioso amministrativo mediante una tassazione esagerata, illogica, iniqua e sproporzionata con la finalità di definire il contenzioso e di non intralciare soverchiamente l'apparato burocratico nel realizzare opere pubbliche. In conclusione esistono tutte le condizioni perché la vicenda sia rimessa all'esame della Corte di giustizia europea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IERI IL DEFINITIVO VOTO DI FIDUCIA AL SENATO

È legge il dl cultura, arriva il bonus mecenati

Le misure. Restauri più veloci a Pompei, assunzioni di under 40 "vaglio" per i sovrintendenti, tax credit per le agenzie di viaggio

ROMA. La novità più importante riguarda le agevolazioni fiscali per i mecenati del patrimonio pubblico. Ma nel decreto cultura, che ieri è diventato legge con il voto di fiducia del Senato (159 sì, 90 no), arrivano tante misure inedite, dalle commissioni ministeriali che dovranno vagliare i ricorsi contro le decisioni e i vincoli dei sovrintendenti, all'autonomia gestionale e amministrativa per i musei più importanti. Oltre a interventi per velocizzare i restauri di Pompei, assunzioni a tempo indeterminato per under 40, il tax credit per agenzie di viaggio e operatori turistici incoming, start up per le imprese turistiche gestite da giovani.

ART BONUS. Il credito d'imposta del 65% è riconosciuto anche alle donazioni per concessionari e affidatari di beni culturali pubblici per interventi di manutenzione, protezione e restauro. Su un

portale del Mibact tutte le informazioni sulle donazioni e sugli interventi realizzati e in corso d'opera. Inserita anche la possibilità di un crowdfunding online.

POMPEI. Rafforzamento della normativa anticorruzione, innalzamento delle garanzie a corredo delle offerte delle imprese (dal 2% al 5% del prezzo base del bando), adozione di un piano di gestione dei rischi e di prevenzione della corruzione e individuazione di un responsabile «di comprovata esperienza e professionalità».

DECORO. Procedure più snelle per tutela e decoro di monumenti. In caso di revoca delle autorizzazioni l'indennizzo sarà commisurato ai redditi dichiarati.

TAX CREDIT PER PICCOLI CINEMA. Le piccole sale (purché esistenti dal 1980) potranno beneficiare per il 2015 e 2016 di un credito di imposta del 30% dei

costi sostenuti per restauro e adeguamento.

CAPITALE CULTURA ITALIANA. Ogni anno il Cdm sceglie la "Capitale italiana della cultura". Finanzia il Cipe, su proposta del Mibact, a valere sulla quota nazionale del Fondo per lo sviluppo e la coesione.

PROGRAMMA ITALIA 2019. Nasce il "Programma Italia 2019" per i le città italiane candidate alla "Capitale europea della cultura".

ASSUNZIONI. In deroga ai tetti della Pa, istituti e i luoghi della cultura pubblici potranno assumere a tempo determinato professionisti under 40.

3% A CULTURA E PERIFERIE. Dal 2014, il 3% delle risorse aggiuntive previste ogni anno per le infrastrutture e iscritte nello stato di previsione della spesa del ministero dei Trasporti è destinata a investimenti per cultura. Per i prossimi



IL MINISTRO DELLA CULTURA FRANCESCHINI

tre anni, 3 milioni di euro per progetti culturali nelle periferie.

AGENZIE DI VIAGGIO E TOUR OPERATOR. Anche le agenzie di viaggi e i tour operator incoming (ovvero solo quelli che portano turisti in Italia) potranno beneficiare per tre anni di un credito di im-

posta del 30% per digitalizzazione. **CLASSIFICAZIONE ALBERGHI.** Entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge il Mibact rivedrà le classificazioni degli alberghi per adeguarle a quelle internazionali.

Premiate accessibilità ed efficienza energetica.

DISTRETTI TURISTICI. Per rafforzare le imprese turistiche e la loro aggregazione in distretti e reti d'impresa sono individuate zone a "burocrazia zero" dove con procedure più snelle per avvio e gestione imprese.

TAX CREDIT PER ALBERGHI. Una quota del credito d'imposta per la ristrutturazione degli alberghi potrà andare a favore delle spese sostenute per l'ammmodernamento degli arredi.

FARI E CASE CANTONIERE A UNDER 35. Beni demaniali possono essere concessi in uso gratuito per 7 anni a imprese, cooperative e associazioni costituite in prevalenza da giovani fino a 35 anni.

LIRICA. Misure per aiutare l'elaborazione l'attuazione dei piani di risanamento, semplificano le procedure di colloca-

mento del personale e consentono ulteriori risparmi di spese. Vantaggi per fondazioni virtuose, volte a rafforzare l'autonomia.

SOPRINTENDENZE. I pareri delle soprintendenze potranno essere riesaminati d'ufficio o su istanza di un'altra amministrazione (non di un privato). Il riesame dovrà avvenire entro 10 giorni dalla richiesta, affidato a una commissione regionale interna al Mibact. In caso di mancata risposta da parte della commissione vale il parere espresso dal sovrintendente.

GRANDI MUSEI. Autonomia scientifica, finanziaria, contabile e organizzativa per i grandi musei che potranno avere un direttore esterno «di comprovata esperienza».

FOTO LIBERE NEI MUSEI. Ok a scatti e selfie libero nei musei, purché per uso personale. Non vale per archivi e biblioteche.

CARTA DEL TURISTA. Servirà per sconti e promozioni per trasporto, biglietti di musei e luoghi della cultura.

START UP. Dal 2015 anche le imprese turistiche create da under 40 potranno godere delle agevolazioni fiscali previste per le start up.

SILVIA LAMBERTUCCI

DECRETO. Un'area su cinque sarà data in locazione insieme con quelle rimaste invendute. Aggiudicazione con asta pubblica per valori superiori ai 100 mila euro

Terreni pubblici, agevolazioni per gli under 40

Il governo mette in vendita o in affitto 5.500 ettari di superfici coltivabili. Chiarelli di Coldiretti: «Subito misure per il credito»

Bisognerà attendere la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale che avverrà nel giro di due settimane. Poi verrà reso noto anche l'elenco dei terreni e località in cui si trovano.

Giuseppe Leone

●●● Terreni in vendita equivalenti a circa 7 mila campi di calcio. Il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ha firmato il decreto «Terrevive», che consente la messa in vendita o in locazione di 5.500 ettari di terreni agricoli pubblici. La particolarità di questo provvedimento prevede che per la vendita ci sia un occhio di riguardo per acquirenti under 40.

Per chi ha un'età inferiore ai 40 anni, infatti, ed è interessato all'acquisto di un terreno ci sarà la prelazione, in attuazione dell'articolo 66, del decreto-legge 24 gennaio 2012, convertito con modifiche dalla legge 24 marzo 2012. I 5.500 ettari sono stati individuati nel territorio nazionale nello specifico al Demanio (per 2.480 ettari), al Corpo forestale dello Stato (2148), al Cra - Consiglio per la ricerca e sperimentazione in agricoltura (882). Ai terreni alienati o locati non potrà essere attribuita una destinazione urbanistica diversa da quella agricola prima di 20 anni dalla trascrizione dei contratti nei pubblici registri immobiliari. Possibilità di acquistare terreni agricoli ci saranno anche in Sici-

lia, ma sia per l'Isola come per il resto del Paese non è ancora possibile sapere nel dettaglio quali sono e dove si trovano gli spazi che lo Stato mette in vendita. Bisognerà attendere, infatti, la pubblicazione del provvedimento sulla Gazzetta ufficiale che avverrà nel giro di due settimane. Una volta pubblicato, verrà reso noto anche l'elenco dei terreni e località in cui si trovano. Un elenco che verrà poi reso pubblico sui siti internet dell'Agenzia del Demanio e del ministero delle Politiche agricole.

Con questo piano, il governo intende rilanciare il settore, facendo affidamento possibilmente sulla spinta dei giovani, facendo leva proprio sulla prelazione per gli under 40, come spiega il ministro Martina: «È la prima volta in assoluto che terreni pubblici statali vengono coinvolti in un progetto di questa portata per incentivare il ricambio generazionale e l'imprenditorialità giovanile in campo agricolo. Nei prossimi mesi proseguiremo questo lavoro anche con le Regioni e i Comuni, che potranno dare nuova vita al loro patrimonio di terre agricole incolte. Vogliamo rendere di nuovo produttive tante terre, troppo spesso frazionate, che potranno contribuire al rilancio del settore.

Il decreto «Terrevive» - continua Martina - si inserisce nel piano che questo governo sta portando avanti nell'agroalimentare e si coordina con le azioni di «Campolibero», approvato la scorsa settimana al Sena-



Varato il decreto «Terrevive»: sul mercato un'estensione agricola equivalente a 7 mila campi di calcio

to, come i mutui a tasso zero per i giovani e soprattutto la detrazione del 19% per affitto di terreni da parte degli under 35». Le terre saranno concesse in affitto o cedute da settembre con procedure trasparenti. Per la vendita di terreni che hanno un valore superiore ai 100 mila euro si procederà tramite asta pubblica. Al di sotto dei 100 mila euro, come previsto dalla legge emanata

dal governo Monti, si farà ricorso a procedure negoziate. Alla locazione è destinata una quota minima del 20% del totale delle aree individuate più i lotti che rimarranno eventualmente invenduti, con una prelazione sempre per i giovani. Sia in caso di locazione che in caso di vendita è riconosciuta una prelazione per gli eventuali conduttori dei terreni. La firma del decreto vie-

ne accolta con soddisfazione dall'ex ministro, Nunzia De Girolamo, che vede portato a compimento il progetto che ha portato avanti, quando faceva parte della squadra di governo. «Finalmente - spiega la De Girolamo - un giovane, che ha già intrapreso questo tipo di attività o intende farlo, sarà messo nelle condizioni migliori per realizzare il suo sogno. E lo Stato ne avrà un

chiaro beneficio: le stime parlano di circa 15-20 milioni di euro d'incasso che potranno essere utilizzati, ad esempio, per abbattere il debito pubblico. Credo fermamente negli «agricoltori 2.0» che in varie zone del Paese stanno investendo in innovazione e competitività». Il decreto rappresenta, invece, la vittoria di una battaglia per la Coldiretti come spiega il presidente siciliano, Alessandro Chiarelli che, sempre per restare di giovani, giovedì parteciperà a Palermo all'hotel La Torre di Mondello alla premiazione dei giovani imprenditori siciliani Coldiretti che si sono distinti per le innovazioni nel settore agricolo e agroalimentare. «Privilegiare gli under 40 è importante perché hanno più voglia. Bisogna, però, anche introdurre strumenti economico-finanziari per permettere di affrontare un'attività del genere che ha bisogno di mezzi come trattori che prevedono delle spese non indifferenti. Inoltre, questo provvedimento può essere costituito anche una svolta per i costi dello Stato perché queste aree demaniali devono essere tenute pulite e la manutenzione prevede delle spese che, invece, con la vendita a privati verrebbero abbattute. Adesso - continua Chiarelli - aspettiamo che il demanio completi la ricapitolazione dei beni per vedere quali sono i terreni in vendita anche in Sicilia. È un'iniziativa importante che permette di investire in un'attività che sembra dare reddito e occupazione». (GILET)